Clima di tensione per il rapimento Sossi

Sdegno per il ricatto delle "Brigate rosse,,

Nella zona si estende la psicosi degli attentati - Telefonate anonime alla polizia Politici, sindacalisti e professionisti dicono che lo Stato "non deve cedere"

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 maggio.

Si estende nel Savonese la psicosi degli attentati, delle bombe, delle auto incendiate. In questo clima di tensione si sono inseriti alcuni mitomani che, con le telefonate anonime, aumentano l'inquietudine.

L'altra sera, alle 22, la questura è stata avvertita che un ordigno sarebbe esploso al cinema Eldorado; altre telefonate hanno segnalato bombe nelle scuole, treni e pullman in fiamme. In ogni caso è stato un accorrere di polizia e vigili del fuoco che però non hanno trovato nulla di anormale. Un altro episodio che si inquadra in questa situazione si è verificato oggi a Savona quando un pacco è stato consegnato da due giovani dall'atteggiamento sospetto ad una agenzia di spedizioni. La polizia ha controllato il pacco che è risultato del tutto innocuo.

La vicenda del sostituto procuratore Sossi, prigioniero delle «Brigate rosse», monopolizza l'attenzione dell'opinione pubblica. Si deve accettare o meno il ricatto dei brigatisti? Abbiamo sentito politici, sindacalisti, avvocati, cittadini: l'opinione generale è che non si debba cedere.

Damiano Valle, segretario provinciale della dc: *«E' un ricatto davvero ripugnante. L'aver ascoltato il pianto della moglie e l'aver concesso la tregua è stato scambiato dai criminali per un gesto di debolezza. Oggi, però, le cose stanno diversamente. Cedere significherebbe scardinare i principi su cui si basa lo Stato democratico. Lo Stato non deve piegarsi all'infame ricatto».*

Davide Barberis, consigliere, ex cancelliere del tribunale: *«E' una decisione certamente difficile se si pensa alla famiglia del dottor Sossi. Ma lo Stato non può abdicare ai suoi doveri che sono quelli di tutelare la legge e difendere la libertà e la democrazia. Non si può assolutamente accondiscendere al ricatto».*

Nicola Pozzi, segretario provinciale della Uil: *«La giustizia non può arrivare a compromessi con la criminalità ed il teppismo. Bisogna intensificare le indagini per colpire una forma di delinquenza che si contrabbanda per azione politica e che i lavoratori respingono perchè sono contro la violenza e per la difesa delle istituzioni democratiche».*

Ingegner Enrico Audifred, segretario regionale e provinciale del psdi: *«Non sono necessarie molte parole per una condanna precisa e irrevocabile della vicenda del magistrato rapito e tenuto prigioniero dalle "Brigate rosse". La situazione è chiaramente angosciosa e tale da turbare la coscienza umana ed a far pesare le parole che si pronunciano. Ma un fatto deve restare inoppugnabile e cioè che il ricatto vile e mostruoso non può giustificare la debolezza dello Stato».*

Avvocato Francesco Di Nitto, consigliere comunale dc: *«Il problema è complesso. Noi ci troviamo di fronte ad una contestazione globale di quello che è attualmente il sistema vigente in Italia. A mio avviso, quindi, lo Stato deve prima di tutto chiarirsi le idee sul come intende considerare questa forma di contestazione che ha assunto interna e cioè se intende considerare questi contestatori come suoi interlocutori o se non intende riconoscere ad essi spazio alcuno. Questo delle "Brigate rosse" è il punto più drammatico dell'attuale crisi dei rapporti politici all'interno dello Stato. La risposta, quindi, non può essere data in relazione al fatto particolare perchè per dare risposta alle pretese delle "Brigate rosse" è necessario che lo Stato compia prima di tutto questa scelta di fondo».*

Umberto Scardaone, segretario provinciale del pci: *«Si tratta di un gesto che si qualifica da solo come atto banditesco e mostruoso ricatto. Non giustifichiamo la sostanza criminosa del gesto le farneticazioni pseudo politiche che argomentano il ricatto. Se avessimo avuto bisogno di una conferma alla definizione di "provocatori e teppisti neri" data a costoro sin dal primo momento, questo messaggio in cui si definiscono "compagni" i delinquenti delle "22 ottobre" guidati dal fascista Vandelli, risulta la prova più lampante».*

Dr. Franco Carega, segretario provinciale del psi: *«L'ultimatum che le cosiddette "Brigate rosse" hanno lanciato allo Stato e alle sue istituzioni non è che il più recente atto di una serie di provocazioni inaudite atte a creare in modo palese nel tentativo di rendere il processo di progressiva crescita civile e sociale in atto nel nostro Paese. Il più condanna l'azione dei cosiddetti brigatisti rossi nel convincimento che ogni violenza individuale non possa non essere, al di là delle giustificazioni ideologiche di cui si ammanta, un atto sostanzialmente fascista».*

Dr. Piero Astengo, segretario provinciale del psi: *«Noi crediamo che il rapimento Sossi, lo spudorato ricatto tentato dalle "Brigate rosse" e l'attentato al senatore Franco Varaldo facciano parte di un disegno provocatorio per fomentare la già dirompente strategia del terrore. Come uomini politici riteniamo che il governo debba essere molto duro e non cedere assolutamente al ricatto, personalmente, come padre di famiglia, non posso ignorare il dolore e l'ansia dei congiunti del dottor Sossi e non considerare che da quei pazzi ci si può attendere di tutto».*

Nicolò Siri

Il dott. Piero Astengo, l'avvocato Francesco Di Nitto e Damiano Valle

Il dc Scajola è sindaco d'Imperia

Confermata anche la candidatura di alcuni assessori

Imperia, 6 maggio.

(p. b.) La crisi della amministrazione comunale di Imperia è stata risolta: il nuovo sindaco della città sarà il dottor Alessandro Scajola, in sostituzione del dimissionario Giovanni Parodi. I nuovi assessori democristiani oltre a Porretti e Vassallo, saranno Pilade, il prof. Goriero e Panizza. Escono dalla giunta, il dottor Re e il geom. De Michelis.

Una decisione su tale base era già stata presa alcune settimane or sono, ma era stata posta in forse dalla «ribellione» della sezione democristiana di Porto Maurizio che aveva deciso, in base ad accordi preesistenti, sull'elezione a sindaco del geom. De Michelis.

In settimana la dc avvierà il colloquio con gli altri partiti di centro sinistra per definire il nome degli altri assessori, e per designare il nuovo presidente e gli amministratori della azienda municipalizzata acquedotto e trasporti, da tempo in crisi dirigenziale.

E' stato convocato un consiglio comunale per mercoledì prossimo: devono essere approvati mutui per un ammontare complessivo di oltre un miliardo per la realizzazione di opere pubbliche.

È un'ostetrica di 78 anni "la mamma migliore,,

Ha visto nascere 9500 bambini

Ha cominciato la professione a 19 anni - Adesso è in pensione, ma continua a prestare la sua opera gratuitamente - Durante la guerra i nazifascisti le hanno ucciso il figlio - Il concorso organizzato dal Circolo Valli del Bormida - Altre madri premiate con targhe, coppe e diplomi

Dal nostro corrispondente

Cairo Montenotte, 6 maggio.

Maria Crosa, 78 anni, oltre cinquantotto di professione come ostetrica, un figlio ucciso dai partigiani, durante la guerra, 9500 madri assistite nella sua lunga carriera, è stata definita la «mamma per eccellenza». Le è stata assegnata la Coppa offerta da *La Stampa* per il concorso «La mamma migliore», organizzato dal Circolo Valli del Bormida, patrocinato da *La Stampa - Cronache della Liguria*. Altre dodici madri sono state premiate ex aequo con targhe, coppe e diplomi. Sono Amalina Pizzorno, Giuseppina Giribone, Amalia Blengio, Desolina Betteo, Giovanna Giribone, Pina Luciano, Eugenia Rabellino, Giuseppina Camoirano, Eugenia Bonfiglio, Mariuccia Chiarlone, Margherita Bormioli e Alba Tuboni.

Provengono da vari centri del comprensorio delle Valli del Bormida. Sedevano tutte in prima fila, nel salone del cinema Abba di Cairo Montenotte, affollato da circa mille persone. Sembravano stupite che tanta gente si fosse radunata per applaudirle, per attestare loro riconoscenza e ammirazione per i grandi sacrifici affrontati per anni e anni, sempre in silenzio, talvolta stringendo i denti per non lasciarsi assalire dallo sconforto.

E' stata una cerimonia semplice, quasi intima, con momenti di commozione. E' spuntata qualche lacrima sul volto delle premiate, mentre lo speaker leggeva la motivazione dei premi. *«Abbiamo rivissuto in un momento — hanno affermato alcune — tutta la nostra vita».* Un'anziana signora, Giovanna Giribone, di Cosseria, che ha allevato numerosi nipotini, rimasti soli, con enormi sacrifici, ha sintetizzato i sentimenti di tutte, stringendo commossa le mani agli organizzatori.

«Vi ringrazio — ha detto — per esservi ricordati di noi».

Maria Crosa, la mamma per eccellenza — il premio le è stato assegnato fuori concorso per acclamazione —, è stata circondata da numerose madri che lei aveva assistito nella sua lunga carriera professionale. *«Mi sento ora — ha detto — solo continuando la mia missione».* Ora è in pensione, ma continua a prestare la sua opera gratuitamente alle partorienti.

Alcuni giorni or sono l'ostetrica ha prestato le sue cure a donna ammirata la sua vecchia maestra. Le due amiche da notte del cinema, poi, visto che la sua carriera è stata lunga, dicono quanta la commozione. La sua prima assistita è stata una nipote della Regina Margherita - all'inizio della professione aveva solo 19 anni. Nella sua borsa, assicurano in molte, oltre ai ferri del mestiere, soprattutto nell'immediato dopoguerra, c'era sempre una fetta di carne per le partorienti e un vestitino per i neonati.

Maria Crosa ha vinto il premio «La mamma migliore»

In tutta la Valle del Bormida, ormai Maria Crosa è il simbolo della maternità. *«E' proprio la maternità, al di là della preoccupazione delle persone tristi — ha affermato l'onorevole Marchiavelli, presidente della Regione Liguria presente alla cerimonia con numerose altre autorità — che il concorso ha voluto onorare, premiando i sacrifici e l'abnegazione di tutte le madri».*

Bruno Balbo

VARAZZE — Un autotreno che trasportava bovini ha sbandato ed è uscito di strada lungo la via Aurelia in località Sportinghi. Il camion ribaltatosi è rimasto bloccato, mentre le bestie, quasi tutte, hanno riportato conseguenze

Secondo una indagine compiuta sul 47 mila votanti

Sanremo favorevole al divorzio La maggioranza forse è del 60%

Un ex segretario democristiano prevede la netta vittoria del "no" - Molti parroci si lamentano del fatto che non possono votare i giovani sposati che non hanno ancora compiuto 21 anni

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 6 maggio.

(r.b.) Ventimilaseicentasette donne e 21 mila 837 uomini voteranno a Sanremo per il referendum sul divorzio. In tutto 47 mila 904 votanti su una popolazione di circa 63 mila abitanti, che affluiranno nelle 85 sezioni collocate in vari punti della città. Tra gli esclusi vi sono circa tremila giovani dai 18 ai 21 anni, non ancora compiuti, una parte dei quali è sposata.

«Se due giovani di 20 anni assumono la responsabilità del matrimonio non è giusto negargli il diritto di poter esprimere la loro opinione su un problema come la legge sul divorzio». Questo è il parere di molti parroci e curati di Sanremo nell'imminenza delle votazioni di domenica prossima.

«Sarebbe stato giusto — dice don Lupi, curato della parrocchia di S. Siro — *che quei giovani, soltanto quelli sposati in tende, fossero stati ammessi alla votazione». «Nella mia parrocchia l'89 per cento dei matrimoni è fra giovani d'età compresa fra i 19 e 22 anni* — dice don Bellotto, parroco di S. Giacomo e Barsalio — *i giovani di oggi sono molto più evoluti di un tempo. Avrebbero saputo votare su un argomento che li interessa direttamente».* Dello stesso parere si sono dichiarati i parroci di Poggio, don Simonetti e don Ambrosi, della chiesa degli Angeli. Quest'ultimo ha voluto ricordare come, purtroppo, si ricorra a matrimoni riparatori anche fra ragazzi di età inferiore ai 18 anni.

Un pronostico sull'esito delle votazioni a Sanremo l'ha fatto un ex segretario democristiano, il dottor Renato Barberio. *«Non esiste alcun dubbio — dice — che la maggioranza dei sanremesi voterà no il 12 maggio. Questo risultato emerge da alcune indagini demoscopiche locali compiute su campioni rappresentativi della totalità del nostro elettorato e trova riscontro nei voti di lista ottenuti dai partiti laici alle elezioni politiche del '72. Si prevede dunque una maggioranza per il no di oltre il 60 per cento. Tuttavia il tetto del 60 per cento potrà essere superato ove i cattolici sanremesi dovessero allinearsi — come sono convinto faranno — con i cattolici democratici del dissenso il cui continuo aumento in tutto il Paese. Non si può permettere di tagliare a chi ne avesse bisogno, un diritto di libertà qual è il divorzio».*

Non ci sarà l'annuario delle tariffe alberghiere

Savona, 6 maggio.

(m.o.) L'ente provinciale per il turismo di Savona non pubblicherà l'annuario delle tariffe alberghiere. Ci si dovrà accontentare di quello nazionale, non del tutto aggiornato, che l'Enit diffonderà nel mese di giugno e che porterà le tariffe alberghiere nel settembre 1973. Anche gli eventuali tariffari predisposti dalle singole aziende riguarderanno i prezzi dello scorso autunno.

La decisione dell'Ept che priva i turisti, soprattutto stranieri, di un utile opuscolo, è dovuta alla impossibilità di predisporre per tempo il nuovo annuario (in passato era già in circolazione nel mese di dicembre antecedente la nuova stagione turistica) in virtù anche del fatto che non pochi alberghi hanno presentato entro la fine di marzo richieste di aumento che l'Ept ha trasmesso in questi giorni al Comitato provinciale prezzi per la dovuta approvazione. La riunione avrà luogo, probabilmente, entro la settimana.

Frattanto, anche se un po' in ritardo, è entrata in vigore la legge regionale n. 9 del 6 febbraio scorso che si propone di intervenire, eccezionalmente, a favore delle attività turistiche colpite dai provvedimenti limitativi della circolazione stradale.

In particolare la legge prevede contributi in conto interessi per prestiti cambiari non superiori a tre milioni e di durata semestrale che possono essere concessi ai titolari di alberghi, ristoranti e trattorie, a conduzione prevalentemente familiare, siti nei comuni o frazioni non serviti da trasporti ferroviari o da autolinee o che lo siano in misura inferiore a quattro servizi di andata e ritorno giornalieri.

Le domande devono essere presentate agli enti provinciali del turismo con l'indicazione dell'ammontare del prestito che si intende chiedere e della Cassa di Risparmio (quella di Savona o quella di Genova e Imperia) prescelta per l'operazione e corredata dal certificato di iscrizione alla Camera di commercio e da una relazione del sindaco del Comune nel quale vengono esercitate le attività alberghiere o di ristorazione, da cui risulti la necessità di ricorso al credito in conseguenza dei provvedimenti governativi.

Apprensione negli ambienti turistici

Forti correnti rovinano il litorale di Varigotti

Occorre intervenire prontamente - Secondo alcuni il maggior colpevole è il vento di scirocco che spinge la sabbia a ponente

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, 6 maggio.

Le correnti marine stanno lentamente erodendo il vasto litorale di Varigotti che si estende per circa un chilometro e mezzo dal molo fino a località Scogli Neri. Il fenomeno desta serie apprensioni negli operatori turistici ed economici della popolosa frazione di Finale Ligure abitata da un migliaio di persone che si quadruplica in piena estate.

«Da tre-quattro anni — spiega il dottor Pier Emilio Catelli, vicepresidente della Associazione albergatori, rappresentata a Varigotti da una quarantina di esercizi — *l'ampiezza della spiaggia è ridotta in proporzione del molo, mentre la sabbia si è trasformata in ghiaia e sassi».*

Secondo un bagnino, Giuseppe Schiappapietre, causa dell'erosione *«è il vento di scirocco che spinge le correnti marine a prelevare la sabbia trasportandola verso Ponente, mentre l'azione successiva del vento di libeccio non ha invece la forza di ricondurla indietro all'origine».* Ad essa si potrebbe rimediare *«costruendo un molo in località Fiorita».*

Per Romano Arnaldi, uno dei venti titolari di stabilimenti balneari, *«sono le discariche in mare di materiale terroso alla Fiorita ed alla Caprazoppa adesso inattive per l'intervento della capitaneria di porto di Savona a ridurre il litorale, poichè le imprese edili che vino a poco tempo fa se ne sono servite, non asfacciarono con cure il terriccio di riporto».*

Sotto accusa c'è anche l'amministrazione comunale, rea di aver trascurato la definitiva sistemazione del molo, situato di fronte all'antico Borgo Saraceno: la struttura avrebbe potuto esercitare un'efficace azione protettiva nei confronti del litorale, il suo prolungamento per un importo di circa trenta milioni, avrebbe dovuto essere realizzato sin dallo scorso anno attraverso un finanziamento del ministero dei Lavori Pubblici.

Per ragioni di economia, comunque, spiega l'amministrazione comunale «l'opera verrebbe eseguita in concomitanza con i lavori di ristrutturazione del porto di Capo San Donato, considerato della precedenza in uno dei pontili che ne consentirebbero il potenziamento con grandi masse del mare, essendo impossibile l'accesso degli autocarri al molo, attraverso i tortuosi vicoli del vecchio abitato di Varigotti». Ma il completamento del porto finalese, e attualmente un'eventualità piuttosto remota, mentre il litorale ha bisogno di urgenti provvedimenti di risanamento prima dell'inizio della stagione balneare.

a. d.

Farmacie

GENOVA CENTRO — ...
RAPALLO — ...
S. MARGHERITA LIGURE — ...
CHIAVARI — ...
SAVONA — ...
ALBENGA — ...
SPOTORNO — ...
ALASSIO — ...
LOANO — ...
DIANO MARINA — ...
IMPERIA — ...
SANREMO — ...
VENTIMIGLIA — ...

L'episodio in un ristorante di Sanremo

Turista ubriaco si scaglia contro un agente: fermato

Dal nostro corrispondente

Sanremo, 6 maggio.

(r. c.) Francesco Battaglini, 34 anni, un turista milanese attualmente ospite della città dei fiori, ieri sera, dopo essersi rifiutato di pagare il conto, e aver messo a soqquadro il ristorante dello Yatch Club Sanremo ed avere leggermente ferito un agente, è stato arrestato e denunciato per resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e ubriachezza.

Ieri sera, accompagnato da una signora, si è recato nel ristorante. Verso le 23, il Battaglini ha chiesto il conto e al cameriere, per il saldo, ha consegnato un assegno circolare non trasferibile. Il proprietario del ristorante gli ha fatto notare che non poteva accettare assegni, ma solo denaro in contanti ed è stato a questo punto che il turista ha incominciato ad inveire e a gettare a terra i bicchieri e i piatti che erano sul tavolo. Il proprietario dello Yacht Club ha chiamato il «113».

Quando gli agenti sono entrati nel locale, il Battaglini si è scagliato contro l'appuntato De Lucia colpendolo con calci e pugni. Accompagnato in ospedale l'agente è stato dichiarato guaribile in 4 giorni. Il turista è stato infine immobilizzato e arrestato.

Denunciate 2 persone per spaccio di droga

Pietra Ligure, 6 maggio

(s.d.) Altre due persone, marito e moglie, sono state denunciate dai carabinieri di Pietra Ligure per detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, nel prosieguo delle indagini in merito al traffico di droga scoperto due giorni fa a Borgio Verezzi.

I denunciati sono Gabriele Spadoni, 24 anni, abitante a Malnate, in provincia di Varese, e Brigitte Saanial, 17 anni, di nazionalità francese. Facevano parte del gruppo di giovani che erano soliti frequentare la «fumeria» allestita da Fabio Nocenti nell'abitazione di Giancarlo Volpi, situata in via Nazario Sauro, a Borgio Verezzi.

Sequestrati a Genova 150 chili di hashish

Genova, 6 maggio.

(p. l.) La polizia tributaria ha rinvenuto questa sera, poco prima delle 21, nel porto di Genova, nel doppio fondo di un furgone proveniente da Bombay, in India, quattro pani di hashish, per un peso complessivo di 150 chilogrammi. La polizia tributaria sta cercando un misterioso cittadino americano, residente in Germania, che si sarebbe presentato nel tardo pomeriggio con documenti falsi per ritirare il furgone.

Il carico era giunto questa mattina da Bombay. Qualcosa però nell'organizzazione deve non aver funzionato, perchè lo sconosciuto statunitense s'è rifiutato al momento della consegna della merce. La polizia tributaria ha sequestrato i documenti di carico ed ha effettuato un'accurata ispezione al furgone: in un doppio-fondo del cassone sono stati così scoperti i quattro pani di hashish allo stato puro, per un valore di parecchie centinaia di milioni.

L'incidente sull'Aurelia, vicino ad Albenga

Agente della stradale muore schiacciato da un autotreno

La vittima, 26 anni, ha tamponato un'auto in manovra ed è caduto - Un camion l'ha scaraventato via si è ribaltato dopo aver urtato contro un muretto

Albenga. La moto del giovane agente che ha perso la vita (Foto Aldo)

Dal nostro corrispondente

Albenga, 6 maggio.

(g. m.) Un agente della polizia stradale, Angelo Muzi, 26 anni, è morto in un incidente avvenuto sulla Aurelia in Regione Vadino all'altezza del Villaggio Iris. E' rimasto schiacciato sotto il cassone di un autocarro ribaltato.

D'origine trentina Angelo Muzi, entrato nella polizia da oltre sei anni, era uno degli agenti più anziani in forza al distaccamento di Finale Ligure. Fidanzato con una giovane di Calice Ligure, avrebbe dovuto sposarsi tra un paio di mesi; stamane era uscito per il consueto servizio di pattuglia in moto lungo l'Aurelia insieme al collega Franco Razzi, 21 anni, ora ricoverato all'ospedale di Albenga in grave stato di choc.

La dinamica che ha originato l'incidente, in cui sono coinvolti altri due automezzi, sembra molto complessa ed è stata aperta un'inchiesta dai carabinieri di Albenga. Da una prima ricostruzione sembra che, verso mezzogiorno, il Muzi, proveniente da Alassio e diretto verso la circonvallazione di Albenga, seguito dal collega Razzi, si sia trovato la strada sbarrata da una utilitaria, in manovra per imboccare la strada che sale al Villaggio Iris. L'auto era guidata dalla cinquantinnenne Theodora Vili di Zurigo, ospitata ad Albenga in regione Vadino. Pare che l'urto sia stata tamponata dalla moto dell'agente che è caduta in mezzo alla strada. Contemporaneamente sopraggiungeva in senso opposto un autocarro della ditta Catalani di Varese condotto dal ventiseienne Giovanni Boccellato.

Per non investire il motociclista riverso in mezzo alla strada, il Boccellato si è spostato sulla destra sino ad urtare il muretto a monte della carreggiata. Nell'urto l'autocarro si è ribaltato.

Il Muzi è stato senza vita. Il pronto soccorso nell'ospedale di Albenga.

Condannato in contumacia un truffatore spagnolo

"Sono un perseguitato politico,, e ricambiò l'ospitalità rubando

Nostro servizio particolare

Savona, 6 maggio

«Ich» «Mi chiamo Zapata, sono un perseguitato politico spagnolo. Il regime mi ha costretto a lasciare il mio paese, non ho soldi nè documenti». Con queste parole un individuo che vive di espedienti, Gonzales Del Valle, 42 anni, da El Coronil (Spagna) si presentò, la sera del 22 marzo del '73, al sindacalista savonese Amadeo Codazzi, segretario del metalmeccanici Cisl. Codazzi, [illegible] Walter Zapata — così si sedicente Zapata — [illegible] la sua abitazione di Albissola: «Ho bisogno di un alloggio per un paio di giorni». Venne ospitato da una altro sindacalista savonese, Roberto Meneghini, 28 anni, esponente della federazione italiana anarchici, che prese a cuore la causa per la quale lo spagnolo diceva di battersi. Il Meneghini, rincasando a casa, ebbe però un'amara sorpresa: il sedicente Zapata era sparito, dopo aver svaligiato l'appartamento, portando con se numerosi capi di vestiario, 10 mila lire in contanti ed un apparecchio radio.

Per questo fatto Gonzales Del Valle è stato giudicato stamane in contumacia, dal tribunale di Savona. Venne arrestato nei primi mesi del '73, dalla polizia di Genova, ma, ottenuta la libertà provvisoria, si rese latitante. Il Del Valle, rintracciato per furto e truffa, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa.

SAVONA — Il [illegible]

Gli spettacoli oggi

GENOVA

Delitto d'amore
Africa nuda, Africa violenta
Il corpo
Dopo l'alto un orizzonte di
Zardoz
Per amare Ofelia
Il Tigre
Diamoci della zoccola fatti i
Il mondo di notte diciotto
Il [illegible] e [illegible]
Il [illegible] e [illegible]
Il Sergente e un
La lunga marcia di
Il [illegible]
Trasferta
Il Sergente e un
La lunga marcia di
Il [illegible]
Il [illegible]
Il [illegible]

A SAVONA

Comune in crisi?

Il sindaco ha sospeso la riunione del Consiglio - Sorpresa e molte polemiche

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 maggio

Il sindaco, dottor Carlo Zanelli, ha sospeso, oggi, la seduta del consiglio comunale subito dopo alcune dichiarazioni fatte a nome del gruppo socialista in relazione alla « nuova maggioranza » che si sarebbe venuta a formare in seguito alla convergenza della dc e del psi su comuni posizioni per la risoluzione integrale da parte del comune del comprensorio del piano intercomunale dichiarato illegittimo.

Realtà politica e senso di responsabilità — ha detto il sindaco — *ci impongono di tenere un atteggiamento conseguente rispetto alla situazione creatasi nell'ultimo consiglio comunale su un atto politicamente qualificante. Da parte nostra ribadiamo il contenuto dell'ordine del giorno che abbiamo presentato nella seduta precedente relativo alla soluzione del problema della salvaguardia del territorio mediante l'adozione immediata di stralci del piano regolatore intercomunale*.

Quindi, ha così proseguito: *A questo punto nessuno, in buona fede può pensare che sia il psi a gestire una scelta che non condivide e che altri hanno voluto. Coerenza vuole che il gruppo socialista tragga le logiche conseguenze politiche da tale fatto così come la stessa coerenza impone agli altri gruppi, ed in particolare alle dc e al psi, di adeguare i loro atteggiamenti futuri secondo uno sviluppo politico conseguente all'intesa ed alla convergenza che si è verificata tra questi due partiti*.

Il dottor Zanelli ha concluso: *« La mia parte politica non può non soprassedere ad ulteriori decisioni in attesa di questo chiarimento di fondo che, secondo scelte non equivoche, dia uno sbocco risolutivo allo stato di crisi che trova oggi interessato il consiglio comunale »*.

A tal fine e per dare modo di procedere a colloqui e ad ulteriori confronti tra i vari partiti, il sindaco, inaspettatamente, tra la sorpresa generale degli altri gruppi, ha sospeso la riunione aggiornandola a martedì prossimo, alle 21.

I commenti sono stati piuttosto caustici: *« Non sappiamo* — ha detto il segretario provinciale del pci e consigliere comunale, Umberto Scardaone — *in base a quali norme il sindaco ha sospeso la seduta senza permettere ai vari dibattiti. Evidentemente è sufficiente una decisione del partito socialista »*.

Il capo gruppo dc, senatore Franco Varaldo, ha osservato: *« Non vedo alcun motivo valido a giustificare la sospensione della riunione. Noi siamo in minoranza e in minoranza resteremo. La nostra è stata solo una contrapposizione su un problema importante secondo una linea che abbiamo sempre seguito. La crisi è dell'attuale maggioranza e quindi debbono essere i socialisti ed i comunisti a risolverla. Se al psi non è piaciuto andare in minoranza dovrà ora dimettersi e i suoi assessori. Noi non ci entriamo »*.

Da parte sua il sindaco ha spiegato che i socialisti non sono legati alle poltrone e che quindi se comunisti e democristiani ritengono di essere in grado di poter amministrare la città, hanno il dovere di farsi avanti.

Come si concluderà questa vicenda, è impossibile dirlo e certo, comunque, che non si avrà un compromesso né storico né economico tra dc e psi. Secondo l'ipotesi più diffusa e che si troverà una via di compromesso che salvi sia l'amministrazione di sinistra del capoluogo che quelle di centro-sinistra di Albissola Marc e di Albissola Superiore.

I ritardi postali incidono sul turismo

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, 6 maggio

È in servizio dalle 8 [illegible] comunicazioni [illegible] causare inserti estivi al turismo finalese. E' il parere di alcuni operatori del settore che hanno lamentato la difficoltà a comunicare per posta o per telefono con turisti e la conseguente perdita di centinaia di prenotazioni per l'ultimo trimestre [illegible]

Dopo la meritata vittoria per 2 a 0 contro il Derthona

Il Savona si prepara alla "volata finale,, L'operazione salvezza diventa possibile

I biancoblù, a sei giornate dal termine, sono avvantaggiati dal calendario - Panucci artefice del successo Domenica la squadra affronta al Bacigalupo il Trento - "Riusciremo a salvarci", dicono i dirigenti

Dal nostro inviato speciale

Savona, 6 maggio

«Siamo sulla strada buona» ha detto negli spogliatoi il professor Bertoni, amministratore del club biancoblù, commentando il successo 2-0 del Savona sul Derthona. *«In questa partita di solito chi va a rete per primo riesce a spuntarla per il vantaggio psicologico che ottiene sull'avversario. Stavolta è risultato sì pure grazie a un autorete, la squadra ha raddoppiato dopo cinque minuti. Poi la vittoria non è stata più in discussione e alla fine il punteggio avrebbe potuto essere molto più rotondo»*.

— Ce la faranno i biancoblù a salvarsi?

«Dopo aver superato l'ostacolo Derthona debbo dire proprio di sì, perchè il Savona è più ritto che mai dritto e compiere il miracolo. Sono convinto che tutti i giocatori con Persenda in testa lotteranno fino allo spasimo in queste ultime sei giornate consapevoli delle loro possibilità. Abbiamo lasciato alle spalle un periodo sfortunato con un sembra che le cose stiano andando per il verso giusto. Nelle prossime sette mine pagheremo tutti gli arretrati e la salvezza conquistata, la squadra riceverà un grosso premio speciale».

Contro un Derthona ormai rassegnato al proprio destino, il Savona ha accusato i due punti indispensabili per poter continuare a sperare. Ora e sempre al penultimo posto in classifica a quota 23, ma con un solo punto di distacco da Gavinovese e Triestina e domenica col Trento, un'avversaria senza particolari ambizioni, i biancoblù possono fare un nuovo passo avanti.

«Il calcario contenuto — ha detto Persenda — *ma siamo pronti a lottare con la forza della disperazione contro tutto e contro tutti. Mi convinco una cosa: il Savona ha una rosa molto più ristretta di trenta per mettersi in salvo. Il calendario ci è abbastanza favorevole. Domenica le nostre avversarie ad eccezione delle Gavinovese sono tutte impegnate in trasferta, mentre noi giochiamo al Bacigalupo»*.

Il Savona, sorretto a gran voce dai suoi «fedelissimi», ha dominato sin dall'inizio riversandosi nella metà campo avversaria, mentre il Derthona non ha fatto niente per contrastare le iniziative degli stessi, dimostrando tutta la sua pochezza tecnica e agonistica. Inguaribili vittime della paura e del nervosismo che li tormentano da qualche mese, i biancoblù hanno sviluppato una gran mole di gioco sperperandola per errori nelle conclusioni e per l'imprecisione dei centrocampisti.

Un forcing sterile e condotto con affanno, quello dei padroni di casa. Persenda dalla panchina si è sbracciato più volte invitando i giocatori ad allargare il gioco sulle ali per aggirare la difesa bianconera. Poi, alla mezz'ora, ci ha pensato Galbiati con la più classica delle autoreti a dare una mano al Savona che, galvanizzato dal vantaggio, ha messo al sicuro il risultato dopo cinque minuti con un gol dell'opportunista Panucci.

Il contravanti che Persenda, per scombussolare le idee agli avversari, ha fatto scendere in campo con il numero sette, è stato l'artefice del successo biancoblù. Mobilissimo e abile negli smarcamenti, ha dato il via a quasi tutte le azioni inserendosi al momento opportuno per le conclusioni. Il suo gol che ha fissato il risultato, il quattordicesimo della serie, ha ribadito le sue doti di cannoniere scelto del girone.

Bisciaglia, la più lieta sorpresa del Savona in questo torneo, ha propiziato con il suo colpo di testa la seconda rete, fornendo un'ulteriore conferma delle sue possibilità. Matteoni, Bosia e Rossi, dopo un inizio incerto, sono emersi; alla distanza, assicurando all'attacco una propulsione costante. Dietro, Paterlini si è disimpegnato con sicurezza nelle rare occasioni in cui è stato impegnato (è stato battuto senza alcuna colpa dalla deviazione di Bruschi che l'arbitro poi ha annullato per un discutibile fuorigioco), mentre Budicin, Perlo e Delladonna sono stati impeccabili sia in fase difensiva che in fase di disimpegno.

Domani, intanto, alla ripresa della preparazione per l'incontro casalingo contro il Trento, Persenda potrà contare anche su Canepa e Andreoli. I due difensori stanno meglio, e domenica dovrebbero essere in grado di scendere in campo. *«Recuperando loro e gli altri infortunati* — ha detto l'allenatore — *per decidere la formazione avrò solo l'imbarazzo della scelta. La condizione atletica della squadra — come si è visto anche con il Derthona — è ottima. D'ora in poi farò giocare i più in forma»*.

L'attaccante Panucci in uno dei suoi [illegible] (Foto Ferrando)

Il successo col Derthona ha rinfocolato le speranze di salvezza dei biancoblù che si preparano ad affrontare con rinnovata fiducia la volata finale. I tifosi savonesi non si cullano in illusioni, credono nel miracolo, ma non faranno tragedie se la squadra dovesse piombare in quarta serie.

Giuseppe Fedi

La capolista ha battuto il Vado per 1-0

Sanremese: un passo avanti verso la meta della serie D

A quattro giornate dal termine, i biancazzurri di Brenna guidano la classifica con un punto di vantaggio sulla Sarzanese

Nostro servizio particolare

Sanremo, 6 maggio

A 360' dalla fine del campionato, la capolista Sanremese batte il Vado, un'avversaria particolarmente temuta, e mantiene invariato il vantaggio sull'altra pretendente alla promozione in serie D, la Sarzanese del cannoniere Dido.

Il successo sui rossoblu di Ansaldo non è venuto in maniera limpida. *«Ma quel che conta* — dice soddisfatto Mario Ventimiglia, direttore sportivo della Sanremese — *è aver conquistato due punti preziosissimi»*. I biancazzurri di Brenna hanno cercato con insistenza il gol per tutto il primo tempo, riuscendo a spuntarla solo in apertura di ripresa, quando Grammatica ha anticipato l'ottimo Brondo, su un passaggio di Chiari, segnando la rete dell'1-0.

«La difesa del Vado è una delle più forti del girone — dice Ventimiglia analizzando l'andamento dell'incontro —, *non pensavamo affatto di poterla battere ripetutamente. I giocatori ce l'hanno messa tutta e hanno eloquenti in blocco, sorretti in maniera encomiabile dai loro tifosi che li seguono con tanta passione»*.

Quattro giornate al termine, dunque, con la Sarzanese che vince in casa del Sant'Agostino e rimane in classifica a una sola lunghezza dalla capolista. E' troppo presto per parlare di vittoria, ma esistono i presupposti per credere che dopo otto anni di permanenza tra i dilettanti la Sanremese possa tornare nel mondo dei semiprofessionisti. *«Purtroppo, infortuni e squalifiche ci impediscono da tempo di schierare la formazione migliore* — prosegue Ventimiglia —. *Gli ostacoli che ci separano dalla promozione in D sono ancora molti. Siamo in testa dall'inizio del campionato sarebbe una beffa dover cedere proprio nelle battute finali»*.

Domenica Sanremese e Sarzanese saranno impegnate in casa, rispettivamente contro la Lavagnese e la Lunense. *«Il nostro incontro si presenta più impegnativo* — conclude il direttore sportivo dei biancazzurri —, *perchè la Lunense è già retrocessa, mentre la Lavagnese è in piena lotta per non retrocedere. Cercheremo di non lasciarci sfuggire una vittoria che ci permetterebbe di restare in testa a 270' dal termine. Allora, stringendo i denti, potremmo davvero farcela»*.

Sandro Chiaramonti

Con gli arancioni dell'Ivrea

Il miglior Albenga visto in campionato

Netto successo (3 a 1) della squadra bianconera, ormai condannata alla retrocessione

Dal nostro corrispondente

Albenga, 6 maggio.

g.m. Scesi in campo senza l'assillo del risultato, essendo ormai scontata la retrocessione alla serie inferiore, i bianconeri sono stati protagonisti contro l'Ivrea della miglior partita del campionato: tre reti segnate senza forzare il ritmo ed altre tre palle-gol mancate di un soffio. *«Oggi è stato tutto facile* — ha detto il terzino Ramella alla fine — *gioco sciolto, rimpalli favorevoli e tanti gol che sembrava impossibile poter segnare in una sola partita. Tutto questo purtroppo è inutile»*.

La vittoria dell'Albenga per tre a uno, ha invece peggiorato la posizione di classifica degli avversari. Con un pareggio l'Ivrea avrebbe potuto mantenersi fuori della zona calda ma la severa sconfitta, attenuata dal gol della bandiera a risultato acquisito, ha riportato in zona pericolo gli arancioni eporediesi.

Per l'Albenga si è comunque trattato di una impennata di orgoglio che è valsa a sollecitare gli applausi dei pochi fedelissimi (un centinaio di spettatori, 120 mila lire di incasso) presenti al Comunale. I bianconeri nel corso del campionato non avevano mai segnato tre reti in una partita ed una sola volta contro l'Entella il pubblico li aveva visti vittoriosi; in precedenza avevano battuto in trasferta la Biellese che proprio domenica prossima restituirà la visita.

La terza vittoria stagionale dell'Albenga è stata siglata dalle reti di Vasconi, su corner, dopo che l'attaccante bianconero si era visto respingere dalla traversa una spettacolare rovesciata volante. Due volte poi è andato a segno Pioppo, che attraversa un periodo di forma smagliante. Scarsamente impegnato il portiere Zanardini: tutti gli altri sono stati all'altezza della situazione, in particolare Fabbris, Scodeggio, Canzoli e Bruzzone.

Il Varazze battuto anche dalla Lunense

Nostro servizio particolare

Varazze, 6 maggio.

s.ch. Il Varazze non è riuscito a ottenere un risultato positivo neppure sul campo della Lunense, ultima in classifica nel campionato di Promozione. I nerazzurri sono stati battuti per 1-0, e Musmeci è stato espulso a pochi minuti dal termine per proteste.

A quattro giornate dalla fine del torneo, la squadra di Franco Lupi attraversa una grave crisi. Infortuni, squalifiche, e altri inconvenienti (come la partenza per il servizio militare del forte stopper Torri, e l'infortunio del goleador Polignano) hanno impedito al Varazze di proseguire nella serie positiva iniziata dopo l'avvento di Lupi al posto di Giorzi.

Se il campionato non fosse nella fase conclusiva, i nerazzurri rischierebbero seriamente di essere coinvolti nella lotta per non retrocedere, mentre fino a qualche domenica fa erano in lizza con il Vado per la quarta posizione.

Vinta da un piemontese la "Coppa Torrazza"

Imperia, 6 maggio.

(b.c.) Quaranta corridori hanno partecipato domenica, alla gara ciclistica « Coppa sportivi di Torrazza » organizzata dalla Pro loco: ha vinto un piemontese, Alberto Minetti, del « G.S. Primavera » di Chiusa Pesio, che ha battuto in volata due compagni di fuga, Sorzi, della « U.S. Caramagna » e Prevosto della « G.S. San Giorgio » di Imperia.

Prima categoria

RISULTATI

Albenga-Alassio	3-1
Bianzese-Andora	2-1
Borghetto-Carlin's Boys	2-0
Taggese-Cairese	1-0
Ceriale-Intemelia	2-0
Cengio-Finale L.	0-1
Finalpia-Velezi	1-0
Ventimigliese-Pietra L.	3-1

CLASSIFICA: Finale L. p. 34; Taggese e Finalpia 33; Ventimigliese 31; Ceriale e Velezi 31; Borghetto 30; Alassio 27; Cairese e Bianzese 23; Intemelia e Carlin's Boys 21; Pietra L. 22; Cengio 15; Albenga e Andora 14; Borghetto e Cengio una partita in meno.

Seconda categoria

RISULTATI

Auxilium-Bragno	2-0
Sportsorese-S. Cecilia	1-1
Noli-se-Valleggia	2-0
Altarese-Ferrara	1-1
Sanremo-Garessio	6-0
Calizzano-Priamar	4-1
Carcarese-Cervese	1-0

CLASSIFICA: Garessio p. 31; Auxilium 29; Ferrara e Carcarese 28; Sportsorese 27; S. Cecilia e Altarese 26; Noli-se 24; Bragno 23; Sanremo e Calizzano 18; Valleggia 15; Cervese 14; Priamar 10.

Garessio, Auxilium, Calizzano e Priamar una partita in meno.

Ad Asti la squadra ha collezionato il diciottesimo pareggio

L'Imperia si accontenta di un punto

In difficoltà contro il gioco duro praticato dagli avversari, i nerazzurri hanno badato a difendersi - Critiche all'arbitro, accusato di aver tollerato le scorrettezze dei piemontesi - Incidente all'attaccante Ghetti, ferito a un occhio

Dal nostro corrispondente

Imperia, 6 maggio

L'Imperia, tesa a salvare l'ultimo obiettivo possibile in questo campionato, e cioè la partecipazione alla Coppa Italia, ha ieri pareggiato per 0-0 ad Asti. La squadra è stata così avvicinata in classifica da Sestri Levante e Borgosesia, due delle squadre dirette concorrenti, ma la situazione non è giudicata preoccupante perchè i nerazzurri devono ancora disputare le due incontri casalinghi (Lerici e Istituto Sorisio) e uno solo fuori casa (Acqui): basterà mantenersi in media inglese, dato che l'Imperia ha il migliior quoziente reti.

Con quello di Asti l'Imperia ha collezionato in questa stagione ben 18 pareggi (dei quali nove per 0-0) e ciò costituisce quasi un primato fra tutti i campionati principali che si disputano in Italia. Per ciò che concerne l'incontro con l'Astimacobi, i nero-azzurri si sono trovati contro una squadra scatenata per cercare di togliersi dalla retrocessione.

Il gioco quasi intimidatorio dei piemontesi è stato mal contenuto dall'arbitro Carretoni che ha, al contrario, fischiato i falli a senso unico contro l'Imperia. *«In queste condizioni* — ha commentato il dirigente accompagnatore Piero Ferrari — *ci siamo contentati di non perdere e, soprattutto, di non subire infortuni»*.

Purtroppo un incidente si è avuto lo stesso, ai danni di Ghetti, che ha riportato una ferita ad un occhio che ha sanguinato per quasi tutto l'incontro. Con queste premesse i commenti sono piuttosto scarsi: la squadra è in buona salute. Guidetti sta per ritornare in campo e, tramontati i «grandi obiettivi» dell'inizio del campionato, si pensa ormai al futuro. Una circostanza che ha indotto a far correre un mucchio di voci sulla sorte dell'allenatore Bodi (che larghi strati di tifosi vorrebbero riconfermato) e di vari giocatori della rosa dei titolari.

Nell'ambiente nero-azzurro continuano a destare entusiasmo le imprese dei giovani delle squadre minori dell'Imperia vincitori a Canta nel trofeo Berretta e qualificati anche nelle finali nazionali per le categorie allievi ed esordienti. Per il trofeo Berretta i ragazzi di Damino giocheranno sabato pomeriggio a Imperia contro il Valdinievole che ha già eliminato nettamente per 8-0 i rivali di Sestri Levante. Il Valdinievole è considerato una delle squadre più forti nella sua categoria e imperverta duramente e i nerazzurri la vincitrice partirebbero, assieme a tre finaliste delle altre regioni, alla finale nazionale che sarà disputata a Firenze entro la fine di maggio.

Continua a Savona il torneo interaziendale

Savona, 6 maggio

Al torneo interaziendale che si gioca di notturna sul campo del Santa Cuore di Corso Colombo sono scese in campo le compagini [illegible] D. E. F. Hanno vinto Italsider Dopolavoro ferroviario, Italsider B e Esso e il resto delle partite.

Tre delle squadre alla ribalta finale Italsider B, Italsider [illegible]

Brillante prestazione dei Loanesi a Lavagna

Loano, 6 maggio.

g.m. Il Loanesi ha superato indenne la pericolosa trasferta di Lavagna, con un pareggio che mantiene i rossoblu lontano dalla zona pericolosa della classifica ma condanna probabilmente la Lavagnese alla retrocessione.

Il pari dei Loanesi è stato favorito da un rigore fallito dai padroni di casa a metà ripresa per atterramento di Melillo: lo scampato pericolo ha permesso ai giocatori di Celiberti di rinserrare le file e controllare la partita con un gioco di rimessa. Al 40' per poco il centravanti rossoblu Poggio non ha realizzato un gol che avrebbe potuto decidere la partita. E' stato bravo nell'occasione il portiere lavagnese Profumo, uscito tempestivamente dai pali, ad evitare la marcatura.

Nella terza Categoria

Il Laigueglia aumenta il proprio vantaggio

Dal nostro corrispondente

Finale Ligure, 6 maggio

Nel campionato di calcio di Terza categoria il Laigueglia ha aumentato nel girone A il proprio vantaggio sul Borgio Verezzi e Pietra Sport staccati ora di tre punti. Mentre le avversarie usufruivano di un turno di riposo infatti, la capolista ha sconfitto sia pure a fatica il fanalino di coda Partenope per tre a due.

Vittorie anche per il Pontelungo (due a zero in trasferta sul Boys Finalpia) e per la Ballestrinese (uno a uno alla San Giorgio), mentre Vallecrosia ed Ingauna hanno pareggiato due a due.

Nel girone B, la capolista Millesimo, è stata sorprendentemente sconfitta per uno a due; del suo inatteso passo falso ha approfittato soltanto la Villetta (due a uno al Nuraghe), poichè Dego e Rocchettese hanno pareggiato, uno a uno, come del resto anche Chimor e Letimbro (due a due).

A destra, Ghetti, infortunato ad Asti, in azione durante un incontro casalingo

Dopo lo sfortunato esordio

Hockey: il Liguria battuto a Bra (3-0)

Dal nostro corrispondente

Savona, 6 maggio

Nella seconda partita del campionato italiano Juniores di hockey su pista, i savonesi del Liguria hockey club hanno dovuto ammainare la bandiera per 3-0 sul campo del Bra. I liguri scesi in campo per farsi perdonare dalla sfortunata partita d'esordio con il Villar Perosa, hanno cercato di impostare l'incontro in modo da poter arginare le sfuriate offensive del Bra, sconfitto la domenica precedente dal Torino.

La partita, impostata sulla difensiva, non era iniziata tanto male ma al 7' il Bra ha segnato la prima rete con un azione che ha lasciato perplessi e risollevato le proteste dei savonesi. La seconda rete del Bra è venuta al 14' e quindi al 18' c'è stata la terza segnata in una mischia furibonda nei due schieramenti piuttosto [illegible] sul portiere del Liguria [illegible] portiere e poco in partita la stessa metà campo. Gli arbitri [illegible] punito ed il pubblico [illegible] quel momento è rimasto [illegible]

La squadra savonese priva del [illegible] Nuvia e [illegible] Cerisola, [illegible] Campisi e [illegible] Ambrosini hanno poi [illegible] Campisi Walter Valente, Rossetti, Lorenzi, Marchese, Lattarulo, Lauri, Bonetti, Silvani e Cavagnaro. La [illegible] per il [illegible] sfortunata [illegible] Bra [illegible] Savona [illegible] Bra [illegible] Savona [illegible] Bra [illegible] Savona